

Deuteronomio

32 ¹ «Cieli, fate attenzione, e io parlerò; la terra ascolti le mie parole! ² Il mio insegnamento scorre come pioggia, la mia parola scende come rugiada: come gocce d'acqua sull'erba, come pioggia benefica sui germogli. ³ Riconoscete la grandezza del nostro Dio! Proclamerò il nome del Signore: ⁴ egli è la Roccia che ci protegge; quel che egli fa è perfetto, e le sue decisioni sono giuste. È un Dio fedele e non inganna, sempre giusto e leale. ⁵ Voi lo avete offeso, non siete più suoi figli, ma solo dei bastardi; gente incostante e sviata. ⁶ Popolo stupido e insensato, è questo il modo di essere riconoscenti al Signore? Non è lui il padre che vi ha dato la vita, che vi ha creati e resi sicuri?». ⁷ «Pensate agli anni passati, cercate di capire il corso della storia! Chiedetelo ai vostri padri, e ve lo spiegheranno, ai vostri anziani, e ve lo diranno! ⁸ Quando il Dio Altissimo assegnò ai popoli la terra, quando distribuì gli uomini nel mondo, segnò i confini delle nazioni e diede a ognuna un dio protettore. ⁹ Ma lui, il Signore, ha riservato per sé il popolo d'Israele, i discendenti di Giacobbe li ha fatti sua proprietà. ¹⁰ Li trovò nel deserto, nella steppa piena d'urli selvagge: si prese cura di loro e li istruì, li protesse come fossero la pupilla dei suoi occhi. ¹¹ È stato come un'aquila che insegna ai piccoli il volo: vola sopra il nido, stende le sue ali, li aiuta e li sostiene. ¹² Il Signore li ha guidati da solo, non c'era con lui nessun altro dio! ¹³ Li condusse in una regione di alte colline: essi mangiarono i prodotti della terra. Il Signore fece loro gustare miele pregiato e raccogliere olive su terreno roccioso; ¹⁴ diede loro burro di vacche e latte di pecore; carne di agnelli grassi, di montoni pregiati e di capretti; farina del grano migliore e vino corposo delle loro uve». ¹⁵ «Dopo aver goduto di ogni bene Isurùn è diventato ribelle: sì, vi siete riempiti e impinguati, vi siete enormemente ingrassati! Isurùn ha lasciato Dio, il suo creatore, ha disprezzato la Roccia che lo aveva protetto e salvato. ¹⁶ Gli

Israeliti hanno offeso il suo amore, hanno seguito divinità straniere, lo hanno irritato con idoli vergognosi. ¹⁷ Hanno offerto i loro sacrifici a spiriti maligni, che non sono Dio, a divinità che non avevano conosciuto, dèi venuti da poco, che i loro padri non avevano temuto. ¹⁸ Sì, voi trascurate la Roccia, colui che vi ha messi al mondo; dimenticate il Dio che vi ha dato la vita». ¹⁹ «Il Signore vide questo e fu pieno di ribrezzo: i suoi figli e le sue figlie l'avevano offeso! ²⁰ Egli disse: "Toglierò la mia protezione, vedrò la loro fine. Gente incostante, figli infedeli. ²¹ Mi hanno tradito con falsi dèi, mi hanno oltraggiato con i loro idoli vani. Anch'io li tradirò, aiuterò un popolo che non è il mio; li offenderò, mi servirò di una nazione che non capisce. ²² Un fuoco si accese dentro di me e divampò raggiungendo l'abisso del regno dei morti: distrusse la terra e i suoi prodotti, incenerì perfino le fondamenta delle montagne. ²³ Aumenterò contro di loro i miei castighi, scaglierò tutte le mie frecce: ²⁴ saranno sfiniti dalla fame, consumati da febbre e orribile pestilenza; scatenerò contro di loro animali selvaggi, li colpirò con veleno di serpenti. ²⁵ Sulla strada la spada li priverà dei figli, nelle case ci sarà terrore; moriranno tutti: giovani e ragazze, lattanti e vecchi"». ²⁶ «"Io, il Signore, avevo intenzione di distruggerli, di cancellare il loro ricordo fra gli uomini; ²⁷ ma ho temuto di favorire l'arroganza dei nemici. I loro avversari si ingannano quando pensano di essere i più forti, e non riconoscono che io, il Signore, faccio questo. ²⁸ Gente senza buon senso, che non capisce niente. ²⁹ Se fossero intelligenti, capirebbero e saprebbero qual è la loro fine. ³⁰ È possibile che un nemico, da solo, metta in fuga mille Israeliti, o che due ne facciano scappare diecimila? Solo io, il Signore, la loro Roccia, li abbandono in potere dei loro avversari! ³¹ I loro nemici dovrebbero capire che il loro dio protettore non è come me, la Roccia di Israele. ³² Non sono diversi dalla gente di Sòdoma e Gomorra; sono una vigna che produce uva avvelenata e grappoli amari; ³³ il loro vino è simile a veleno di serpenti, a terribile tossico di vipere. ³⁴ Ma non dimenticherò nulla; tutto resterà segreto presso di me, ³⁵ fino

al giorno della vendetta e del castigo; fino a quando i nemici d'Israele non saranno più sicuri. Il giorno della strage è vicino, e il loro destino è segnato!"». ³⁶

«Certo, il Signore farà giustizia al suo popolo; avrà pietà della sorte dei suoi servi quando vedrà che non hanno più forza, e manca loro ogni appoggio e sostegno.

³⁷ Chiederà ai nemici di Israele: "Dove sono gli dèi in cui cercavate sicurezza?

³⁸ Essi mangiavano il grasso dei vostri sacrifici e bevevano il vino delle vostre offerte: vengano ora ad aiutarvi; vi diano la loro protezione! ³⁹ Dovete riconoscerlo: io solo esisto; con me non c'è altro dio! Io faccio morire e do vita; ferisco e do guarigione. Nessuno può salvare dalla mia mano. ⁴⁰ Alzo la mano verso il cielo e dichiaro con giuramento: Com'è vero che io vivo per sempre, ⁴¹ affilo la lama della mia spada; ho già in mano la sentenza: farò vendetta contro i miei nemici; castigherò chi mi odia. ⁴² Le mie frecce si ubriacheranno di sangue, del sangue degli uccisi e dei prigionieri; la mia spada divorerà la carne, le teste dei principi nemici!"». ⁴³ «Tutte le nazioni facciano festa con il popolo del Signore! Il Signore vendicherà la morte dei suoi servitori; castigherà i suoi avversari e toglierà la maledizione dalla terra del suo popolo». ⁴⁴ Mosè, insieme a Giosuè figlio di Nun, si presentò al popolo e proclamò ad alta voce tutte le parole di questo canto. ⁴⁵ Quando Mosè ebbe finito di comunicare agli Israeliti queste disposizioni, ⁴⁶ disse loro: «Fate bene attenzione a tutti questi insegnamenti: oggi, infatti, li proclamo davanti a voi, e voi li trasmetterete ai vostri figli, perché custodiscano e mettano in pratica tutti gli ordini contenuti in questa legge. ⁴⁷ Per voi, infatti, non sono parole vuote, ma sono la vostra stessa vita. Se le seguirete, rimarrete a lungo nella terra che ora state per conquistare al di là del Giordano». ⁴⁸ In quello stesso giorno il Signore disse a Mosè: ⁴⁹ «Va' su queste montagne degli Abarim, sulla cima del monte Nebo, nella regione di Moab, di fronte a Gerico. Di là guarda la terra di Canaan, che io sto per dare in proprietà agli Israeliti. ⁵⁰ Morirai sul monte su cui sarai salito e raggiungerai i tuoi antenati nello stesso modo in cui tuo fratello Aronne è morto sul monte Or. ⁵¹ Voi

due, infatti, avete peccato contro di me alla presenza degli Israeliti, quando eravate alla sorgente di Meriba, a Kades, nel deserto di Sin. Allora voi non avete riconosciuto la mia santità di fronte agli Israeliti. ⁵² Per questo vedrai da lontano la terra che sto per dare agli Israeliti, ma tu non potrai entrarvi!».